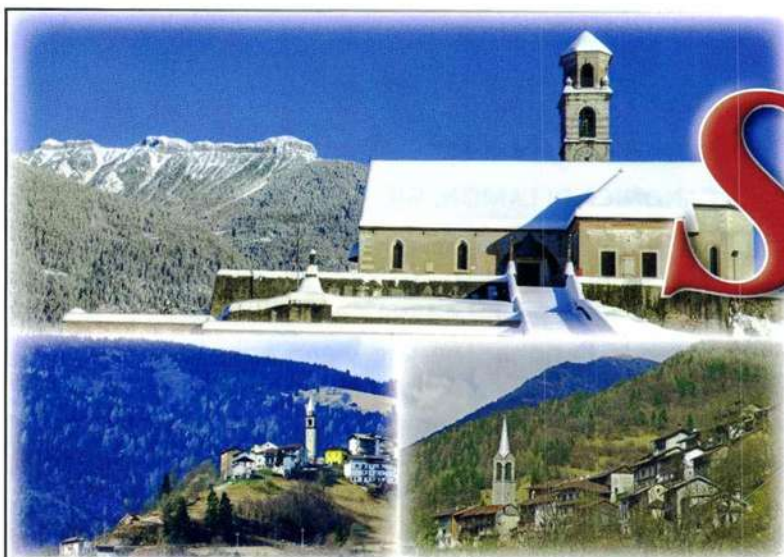




La Sentinella

Notiziario parrocchiale
della Comunità in
Lamon-Arina-San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

MA ALLORA DIO PUO' C'ENTRARE QUALCOSA ?

Mi chiedo quale risposta possa dirsi con sincerità, senza liquidare la questione come una vuota provocazione figlia di questo tempo, alla domanda che si poneva qualche anno addietro il Card. Angelo Scola, quando così scriveva: *"Le nostre comunità hanno una straordinaria capacità di promuovere iniziative e servizi a diversi livelli. Ma, domandiamoci: queste nostre attività, di importanza indubbia, incidono in maniera determinante sul modo di concepire la vita nei suoi aspetti fondamentali? Eppure la dimensione culturale della fede è costitutiva della vita della comunità cristiana."* (A.Scola, *Educarsi al "pensiero di Cristo"*, Mi 2015, p.56). La domanda appare impegnativa, quanto meno non ammette scorciatoie o giustificazioni di "difesa d'ufficio", e questo perché in fondo provoca anche noi ad uno sguardo realistico e disincantato. Proviamo, per un momento, a pensarci nelle trame delle nostre iniziative, delle molteplici attività che segnano il cammino della Parrocchia, ed anche delle nostre Associazioni – ognuna nell'ambito di umanità e di vita per i quali spende le proprie risorse ed il proprio tempo – e lasciamoci domandare: quanto ognuno mette di se stesso, in tutto questo, avverte che è capace di incidere sulla propria vita, sul modo di dare un senso al proprio impegno, alle proprie relazioni, alla propria vita? L'epoca del mondo che stiamo attraversando dice – o, meglio, avanza la pretesa – che l'orizzonte della Fede in Dio appartenga più alla sfera "privata" della propria vita, e, pertanto, se uno vuole

credere in Dio, abbracciare l'ideale del Vangelo che Gesù Cristo ha incarnato nel mondo, può ben farlo – libero di credere in Dio ed essere cristiano – ma questo non deve c'entrare nulla con la vita sociale, civile, politica, pubblica nei suoi risvolti (soprattutto "moralì", a rivendicare solo "diritti di libertà" dal concepimento di un figlio, sino al termine della propria e altrui esistenza).



Eppure una Fede che non diventa "cultura", vale a dire che non incide nel mio modo di vivere, di lavorare, di rapportarmi agli altri, a cosa può servire, se non a riempire una chiesa di riti e di liturgie, di profumi d'incenso, di parole buone pronte per l'uso a dare un po' di conforto a basso prezzo?

E allora, ecco la *pro-vocazione* che viene ad ognuno di noi, perché tutto ciò che si vive e si fa possa trovare quel filo che appare a volte ingarbugliato, che ti fa chiedere se valga la pena lasciarsi abitare nel cuore da quella Speranza che il Vangelo non ha mai smesso di annunciare e di testimoniare, da sempre, anche qui a Lamon, ad Arina, a San Donato, e questa provocazione ci viene ancora dalle parole di Scola:

"L'incontro con Cristo spalanca ad ogni altro incontro e rende capaci di affrontare ogni situazione secondo questa nuova mentalità che scaturisce da Lui. Gesù, infatti, non può in alcun modo essere confinato in un angolo privato della propria esistenza e nemmeno essere considerato come una realtà "in più", da aggiungere ai numerosi doveri e interessi che ci impegnano. Sentire con Cristo è la sorgente di ogni cultura, capace di promuovere tutto l'umano, cioè l'uomo nella sua integralità, e tutti gli uomini, senza esclusione alcuna." (Op. cit., p.44).

La domanda allora non possiamo lasciarla sospesa, chiuderla nel fondo di quel cassetto che abbiamo sempre paura di aprire, ma possiamo custodirla come un "spron che quasi ci punge", che ci richiama alla verità di noi stessi, al senso di ciò che facciamo, del tempo che spendiamo e che viviamo. Non vogliamo arrenderci alla paura di chiederci se Dio, in fondo, non sia altro che quel "di più", con il quale o senza il quale la mia vita non cambia, o se sia davvero il criterio di ogni giudizio, la chiave di volta del mio vivere, del mio amare ed anche del mio morire.

E se facciamo fatica a trovare una risposta – come è cosa buona e giusta che sia – a tracciare la strada ci pensano le parole di Gaio Mario Vittorino, uomo del IV secolo, che ci ha lasciato una provocazione che ancora oggi si affida alla nostra libertà: *"Quando ho incontrato Cristo, mi sono scoperto uomo"* (In *Epistola ad Ephesios*).

Ad ognuno di noi la libertà, di abbracciare o rifiutare questa sfida.

don Giorgio

VERBALE N.1/2018

CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

PARROCCHIE DI LAMON - ARINA - SAN DONATO

CANONICA DI LAMON, GIOVEDÌ 28 GIUGNO, ORE 20.30

Dopo la lettura del Vangelo del giorno, don Giorgio chiede ad Andrea di compiere una breve riflessione; partendo dalla comune appartenenza alla comunità cristiana e alla necessità di fare la volontà di Dio, si arriva ad enunciare che anche essere a servizio della comunità come membri del Consiglio Pastorale sostanzialmente è fare la volontà di Dio. Suor Annamaria sottolinea inoltre l'importanza di questa testimonianza mediante i fatti, non le parole, come ricorda anche il Vangelo.

Viene quindi invocato sui presenti il dono della Sapienza, con la lettura di un brano della Sacra Scrittura proposto dal Vescovo; don Giorgio ricorda che la Sapienza richiesta non è una pura conoscenza di tante nozioni, ma piuttosto la capacità di comprendere le situazioni e di vedere più in profondità.

Dopo questi momenti di preghiera e riflessione iniziale, don Giorgio ripercorre brevemente le indicazioni diocesane per l'attivazione dei Consigli Pastoralisti. Scopo di questo primo anno di lavoro sarà quello di conoscerci vicendevolmente, capire l'utilità del CPU e soprattutto capire il senso di un CP unitario, unico e comune a tutte e tre le parrocchie. I consiglieri hanno ricevuto un mandato: qualcuno gli ha dato fiducia, affidando loro una responsabilità, nella convinzione di una loro utilità alla comunità parrocchiale. Il mandato del CPU è quello di "consigliare", quindi quello di "accompagnare e curare" la comunità, con un'ottica non di "fare" ma di "capire". Tutto questo in sintonia innanzitutto con i ministri ordinati e poi con gli altri operatori parrocchiali. Quale il metodo? Il "discernimento", cioè scegliere in profondità fra

più possibilità, cercando il bene della comunità; fondamentale la stima e la fiducia reciproca fra i componenti, accettando l'azione dello Spirito Santo.

Alcune domande possono accompagnare questo primo anno di lavoro:

Qual è la fede della comunità?

Quali sono gli aspetti importanti da riconsiderare?

Si apre una discussione su queste domande, durante la quale si parla del calo generalizzato

il "fare"
la volontà di Dio è il
"vivere nella Volontà
Divina"

alle celebrazioni domenicali, dell'appartenenza alla comunità parrocchiale, della religiosità in generale. Tutti questi argomenti verranno ripresi durante l'anno, anche alla luce delle Linee Guida che verranno definite a fine estate dal Vescovo.

Senso ultimo del Consiglio Pastorale è quindi quello di fare il bene della comunità, superando ogni logica di parte.

Alla fine di questi momenti di discussione, don Giorgio riprende l'attività svolta negli scorsi mesi con il processo relativo alle elezioni del nuovo Consiglio. Oltre ai membri di diritto (sacerdoti e superiori) e ai membri eletti, il Consiglio è stato integrato con un rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici di Lamon (Polletti Giulio) e un membro nominato dal parroco (Forlin Daniel); quest'ultima nomina è stata giustificata anche come una forma di continuità con l'esperienza del Consiglio Pastorale precedente;

pertanto il parroco propone che Daniel venga nominato Segretario del Consiglio Pastorale, nomina che viene approvata dai presenti e accettata dall'interessato; compito del Segretario è redigere i verbali e inviare le convocazioni. Il Consiglio è presieduto dal parroco, che presiede in sintonia con un Vicepresidente laico, che parteciperà assieme al parroco al coordinamento foraniale. Presidente, Vicepresidente e Segretario compongono la Giunta del Consiglio Pastorale.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina del Vicepresidente:

Presenti:	12
Votanti:	11
Schede bianche:	1
Schede nulle:	0
Troian Andrea	9
Da Rugna Gianpietro	1

Risulta quindi eletto Vicepresidente del Consiglio Pastorale Troian Andrea.

Detto questo, il Presidente don Giorgio Aresi comunica che, consigliatosi anche con il Vescovo, ha definito un nuovo orario per le messe feriali, in vigore dal mese di settembre; nello specifico:

Lunedì e venerdì ore 18.00

Martedì e giovedì ore 8.30

Mercoledì non si celebra l'eucarestia

Sabato: ore 17.00 adorazione con confessioni, ore 18.00 Santa messa prefestiva

Domenica: orari invariati

Si decide infine, per valorizzare i restauri appena conclusi, che nel periodo estivo la Santa messa prefestiva dell'ultima domenica del mese verrà celebrata presso la chiesa di San Pietro.

La riunione si chiude alle ore 22.00

Sessantanni fa il 19 settembre 1958 moriva a Lamon Mons. Antonio Slongo dove era stato parroco per 35 anni. L'eco della sua eccezionale personalità è ancora vivo in tanti Lamonesi che l'hanno conosciuto o ne hanno sentito parlare.

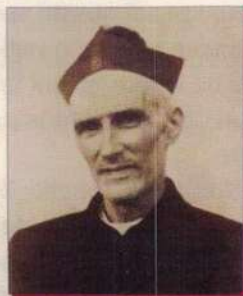
Una bella mostra fotografica, allestita nella Chiesa di S. Daniele a Lamon ha voluto rendere omaggio a un sacerdote che è stato a capo della comunità lamonese dal 1923 al 1958 e che ha lasciato un segno profondo della sua spiritualità, della sua carità, della totale dedizione di Pastore.

"Uno dei pregi di questa mostra" - ha fatto presente mons. Giacomo Mazzorana, direttore dell'Ufficio Diocesano d'arte sacra - "è quello di non limitarsi a una raccolta di oggetti più o meno numerosi, ma di aiutare ad entrare nella straordinaria avventura di Mons. Slongo, ricca di tanti importanti avvenimenti religiosi, sociali e civili, con una sottolineatura della sua eccezionale personalità umana e spirituale".

Ciò trova conferma nelle immagini fotografiche, nei documenti, nelle pubblicazioni e nelle testimonianze raccolte per onorare la memoria di chi ha posto la sua vita al servizio di tutti, credenti e non credenti senza distinzione.

La mostra tuttavia non è solo celebrativa, ma didattica perché permette di ripercorrere e comprendere l'eccezionale cammino umano, spirituale, sociale e civile del nostro Arci-

— MOSTRA FOTOGRAFICA — 60° ANNIVERSARIO di Mons. ANTONIO SLONGO 19 settembre 1958 - 2018



*La sua vita a Faller e Lamon nella
1ª e 2ª Guerra Mondiale:
il suo impegno pastorale, civile e sociale*

prete, proposto in una quindicina di pannelli.

Era nato a Faller di Sovramonte nel 1897, ha seguito l'iter comune di allora ed è stato ordinato sacerdote a soli 23 anni, il 25 luglio del 1920, data che celebrava con solennità in onore non solo del suo sacerdozio, ma dell'alto valore del ministero sacerdotale.

Dotato di una intelligenza brillante ha conseguito la laurea in teologia a Padova.

Avrebbe voluto farsi eremita, assecondando il suo spirito ascetico, ma il "santo" Vescovo G. Cattarossi lo ha voluto curatore d'anime, per un breve periodo a Foen e poi in una delle parrocchie più vaste, complesse e impegnative della Diocesi di Feltre.

Chissà se nell'accompagnare con

affetto il venerabile P. Romano Bottegai verso il monachesimo ha ripercorso la sua prima vocazione.

Ma facciamo un passo indietro significativo.

Nel novembre 1917, quando era ancora chierico e attendeva la chiamata alle armi, riuscì a mettere in salvo una Compagnia del Battaglione Val Tagliamento sul Massiccio del Grappa e a sottrarli così alla cattura, dopo la disfatta di Caporetto.

Nel 1923 è incominciata la sua attività pastorale a Lamon e subito il restauro delle chiese di S. Pietro e S. Daniele che saranno sempre tenute curate.

Nel 1924 nasce "La Sentinella" un progetto innovativo, un bollettino parrocchiale che continua tuttora e a cui i Lamonesi sono particolarmente affezionati. Con questa pubblicazione, che formava e informava, teneva i contatti con i tanti emigranti lamonesi sparsi per il mondo e che gli stavano particolarmente a cuore. Con loro e con i soldati di leva teneva una regolare corrispondenza (più di 500 sono le lettere) attraverso la quale esercitava una sorta di pastorale individuale e collettiva.

Per tornare alla cronologia: è stato un parroco antifascista, per cui è stato incarcerato dal 14 ottobre al 17 novembre 1940, di cui esiste il diario, e poi mandato al confino. Un prete integro come don Mazzolari o il nostro mons. Gaio che non si piegò alle lusinghe del fascismo, visto nella sua essenza di dittatura.

La 2ª guerra mondiale ha colpito duro anche i nostri territori. Il piccolo paese di Aune è stato incendiato per rappresaglia, poi toccava anche a Lamon. Era l'11 agosto 1944 e Monsignor non esitò ad esporsi personalmente e salvò Lamon dalla furia dei Tedeschi.

Nel maggio 1945 per evitare rappresaglie sulla popolazione civile in caso di attacco da parte dei partigiani, assieme a 70 parrochiani si pose in testa a circa 150 soldati tedeschi in ritirata, accompagnandoli da Ponte d'Oltra fino a Mezzano, armato di bandiera bianca e di una incrol-



labile fede.

Grazie a lui un padre di famiglia, condannato all'impiccagione, ebbe salva la vita.

Monsignor, però, è strettamente legato alla "gigantesca" opera di costruzione del Duomo del S. Cuore, a cui ha contribuito tutta la popolazione dai più piccoli alle donne, ai muratori con tante ore di "piovego" lavoro gratuito, che è stato solennemente inaugurato il 4 ottobre 1952.

Allora S. Daniele era troppo piccola per una popolazione di più di 7 mila abitanti, ora ridotti a circa 3 mila. Tuttavia non dimentica i bisogni della popolazione e si spende per l'Ospedale di Lamon, in linea con il precursore G. Ballin.

Nel dopoguerra, grazie al suo impegno, l'Ospedale di Lamon rimase aperto e sottratto al rischio di

una sua trasformazione in albergo. Un'opera che gli abitanti non hanno dimenticato quando nel 1998 gli dedicarono un busto in bronzo, posto all'ingresso dell'attuale Centro di Riabilitazione.

Esempi che da soli possono aiutare a meglio capire la ricchezza spirituale ed umana di questo sacerdote. Forse è anche questa la ragione che nel 2016 ha spinto alcuni laici a costituire un Comitato per la sua canonizzazione.

L'ultimo pannello illustra il fortunato ritrovamento del Calice dei Diacono Orso, vicenda molto singolare. Si deve proprio all'intuito di Monsignor capirne l'importanza religiosa e storica.

Ora si trova nel rinnovato Museo Diocesano di Feltre, ma appartiene alla parrocchia di Lamon e questo va

sottolineato.

Non dimentichiamo i quadri illustrativi di A. Bottegai, l'affettuoso ritratto di M. Facchin che è vissuto al suo fianco collaborando in tante attività e l'umile intenso ricamo a uncinetto di Clara Slongo di Faller.

Tuttavia l'esposizione non esaurisce e non può esaurire tutta la vasta e poliedrica opera di Mons. Antonio Slongo, a tale scopo esistono pubblicazioni che la integrano e la completano.

La mostra che continua nel Duomo del S. Cuore, almeno fino all'anniversario della morte, è molto ben organizzata attraverso pannelli esplicativi, con foto e documenti, illustra i momenti più significativi della vita e dell'opera di questo Parroco. E' un gran merito di chi l'ha voluta e l'ha organizzata.

G.M.R.



Inaugurazione e benedizione del nuovo crocefisso in via Ortigher.

In alto vediamo il vecchio crocefisso ora restaurato a cura di Roberto Coldebella e custodito nel capitello di via Roma.

CARI AMICI E BENEFATTORI

Cari amici e benefattori,

sono arrivato in Italia, come ogni anno a settembre, per fare un po' di vacanze e per incontrare gli amici che ci aiutano a fare felici i nostri africani. Vi do un po' di notizie del Kenya. Finalmente quest'anno, dopo lunga siccità, abbiamo avuto piogge in abbondanza. E la pioggia ci porta erba e latte per i nostri pastori; e granturco e fagioli per i pochi che hanno incominciato a coltivare la terra sugli altopiani. Il buon Dio, che noi chiamiamo Nkai cioè pioggia, ha ascoltato le nostre preghiere e le nostre lacrime. Per quanto riguarda la situazione politica, ora non ci sono più conflitti. Siamo appena usciti dalle elezioni, contestate e ripetute ben due volte. A un certo punto abbiamo avuto due presidenti, per poco tempo per fortuna. Poi, grazie

a Dio e grazie al buon senso, uno si è ritirato e si sono dati solennemente la mano. Anche nella mia diocesi c'è abbastanza pace fra le tribù pastorie belligeranti. Il nostro lavoro per la pace e riconciliazione produce frutti. La scuola convivito interetnica, il mercato settimanale e i vari incontri di pace stanno riducendo i pregiudizi e le barriere razziali. La educazione scolastica, grazie anche al vostro generoso aiuto nell'adottare bambini, crea una nuova cultura di solidarietà. (Anche in Italia ora abbiamo bisogno di una cultura di accettazione delle differenze razziali). I nostri bimbi non useranno più i fucili perché, a differenza dei loro genitori pastori, useranno la penna e il computer. In quarant'anni che sono in Kenya ho visto una bella crescita, numericamente ed economicamente, però nella mia diocesi le cose vanno troppo lentamente: abbiamo 70% di analfabetismo. Solo tre bimbi su dieci vanno a scuola e gli altri seguono le loro capre.

Che il Buon Dio ricompensi il vostro buon cuore e la vostra perseveranza nell'aiutare gli ultimi del mondo. Anche in Italia c'è crisi economica, ma sono i poveri che aiutano i poveri, come sempre. Gesù ci dice: "Quello che avete fatto a uno di questi piccoli lo avete fatto a me".

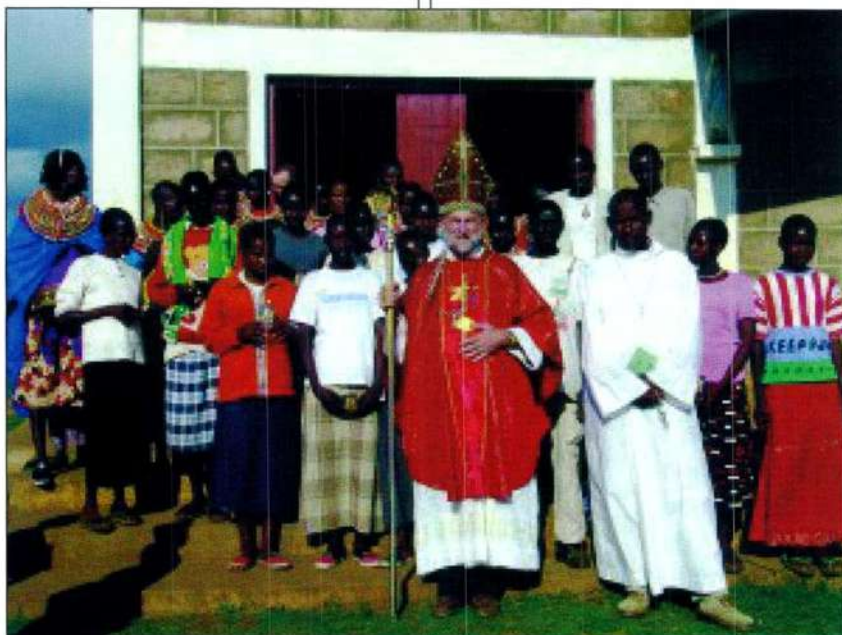
Vi ringrazio e vi benedico di cuore.

CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA

Quest'anno celebriamo il centenario della Prima Guerra Mondiale. Speriamo che non si ripetano più guerre assurde come questa, specialmente sulle nostre belle Dolomiti che hanno visto migliaia di morti, tra cui il mio prozio Giuseppe Pante. Dalla bocca di mia nonna Nina (Campigotto Angela: 1893-1982) ho appreso qualche fatterello su questa inutile strage, come la definiva l'allora Papa Benedetto XV. Mi raccomandava la

nonna che non bisogna mai buttare via il pane, neanche un boccone, lei che aveva vissuto sulla sua pelle "l'an de la fam" (1917-18). Mio nonno Pietro Tiziani era andato in guerra e Nina era rimasta sola a Pian del Vesco, con i suoi due bimbi. Una notte, vicino a casa, aveva scoperto che i soldati austro-ungarici, "affamati come una spia", avevano

avuto il coraggio di dissotterrare un cavallo per mangiarselo. Loro avevano anche imparato dalle nostre contadine a raccogliere le erbe da prato, i radicchi e le ortiche, per far tacere la fame. Che brutta roba la fame che accomunava soldati e civili. Un giorno un soldato bosniaco, alto e forte, chiese a mia nonna: "Posso prendere in braccio la tua bimba (mia mamma)?". "Sì". Quando la prese in braccio incominciò a cullarla, canterellando una nenia nella sua lingua, mentre grosse lacrime spuntavano sul suo viso. Mia nonna non credeva ai suoi occhi. Questo fiero soldato aveva in fondo un cuore tenero e rimpiangeva la sua famiglia lontana che forse non avrebbe mai più visto. Mia nonna gli diede un po' di polenta. Durante "l'an de la fam" bisognava nascondere tutto e non fidarsi di nessuno. Mi confidava: "Caro bocia, quel che te sconde te magne". Tutto portavano via questi austriaci, perfino le campane della chiesa di San Daniele e le canne dell'organo, per fare pallottole e cannoni. Che brutta roba la guerra: l'uomo diventa un animale o peggio ancora. Ricordo che da chierichetto si cantava in chiesa: "A peste, fame et bello. Libera nos Domine". I miei pastori Masai quando pregano, chiedono prima la pace e poi dopo anche la pioggia. Noi uomini mortali, impareremo dalla storia?



+ VIRGILIO PANTE

Lamon (7/9/2018)

L'ANGOLO DELLA PRO LOCO

Sono stati mesi pieni di iniziative di vario genere nell'estate lamonese appena trascorsa. Come di consueto questo è il periodo di maggior impegno per i vari gruppi di volontariato. Sono stati organizzati diversi eventi già consolidati da anni ed alcuni nuovi, i cui possibili sviluppi futuri sono molto interessanti ed importanti.

In alcuni di questi, in particolare, si è cercato di valorizzare il territorio con le sue peculiarità ed suoi gioielli. Le escursioni "Seguendo i sentieri di Lamon", organizzata dalla locale Associazione Turistica Lamon e "Le note del Coppolo", organizzata dal Comune di Lamon assieme alla nostra Pro Loco vanno proprio in questa direzione. Le semplici escursioni hanno portato il visitatore a spasso per il paese, facendogli scoprire luoghi e scorci magari nuovi. Gli intrattenimenti musicali o culinari sono poi il miglior modo per alleggerire la giornata e far dimenticare la fatica. Alcuni volontari hanno, in più, garantito la possibilità di visitare il museo archeologico e le chiese di San Daniele e di San Pietro.



Piccole cose, certo, ma una buona base di partenza per far conoscere il nostro territorio a paesani e non.

Altra novità dell'estate è stata l'apertura di un punto informativo a Ponte Serra. La collaborazione tra Lamon e Sovramonte ha permesso l'installazione di una nuova casetta di legno. Alcuni studenti del polo alberghiero del primiero, poi, si sono alternati per tutta l'estate fornendo indicazioni e distribuendo materiale informativo ai passanti diretti verso le vicine località turistiche trentine.

Tutte queste iniziative hanno inteso come fondamentale aprire gli orizzonti a nuove forme di eventi e di promozione. Di certo alcuni accorgimenti andranno fatti. Le

iniziative sono del tutto nuove e problemi o intoppi ce ne sono stati. L'autunno, tuttavia, sarà il



momento giusto per discuterne e pensare a delle soluzioni.

Come già detto la nostra porta è sempre aperta: chi vuole collaborare è il benvenuto!

Ruben Faoro

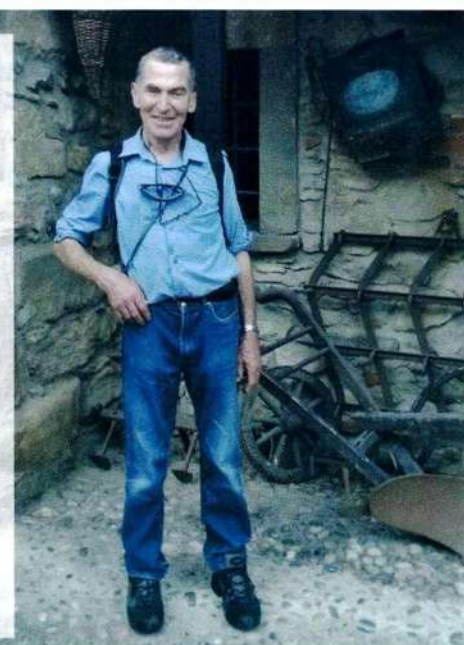


GLORIA TAMBURLIN

La nonna Adelina è orgogliosa di annunciare che sua nipote Gloria Tamburlin in data 11/07/2018 ha conseguito brillantemente il Master in Management e Coordinamento delle professioni sanitarie. Congratulazioni Gloria!

PIERINO PANTE

Un ringraziamento particolare a Pierino Pante che dopo un periodo di convalescenza è riuscito, grazie al Signore, ai medici e alla sua volontà, a riprendere la sua vita e il suo servizio parrocchiale, con tutte le persone che si dedicano alle attività e alla cura della chiesa e delle liturgie.



I VECCHI SENTIERI DEL COPPOLO

L'idea di inserire nella nomenclatura del Cai i due sentieri principali di accesso al Monte Coppolo è nata per dare una maggiore visibilità nel mondo alpinistico ed escursionistico alla montagna simbolo di Lamon, da sempre poco considerata nei percorsi degli alpinisti "foresti" che preferiscono le più note e vicine cime del Lagorai o delle Famose Pale di San Martino. Il Coppolo però non ha nulla da invidiare a queste cime, anzi sia per la stupenda vista dalla Cima che spazia dalle Vette Feltrine, al Monte Grappa e alla Catena Sud del Gruppo delle Pale a gran parte della Catena del Lagorai; sia per la straordinaria storia geologica relativamente recente rispetto alle Montagne circostanti che la lega alle vette feltrine attraverso la catena delle Dolomiti Bellunesi e che corrisponde strutturalmente ad una grande "onda" anticlinale (anticlinale Coppolo-Pelf), che decorre dalle Vette di Feltre alla Schiara. Negli ultimi anni sono stati inoltre percorsi nuovi itinerari di arrampicata un pò in tutti i versanti della montagna di medie, alte ed estreme difficoltà ad opera di alpinisti anche di fama mondiale: nei Pressi delle pareti Est e Sud-Est gli arrampicato-



ri locali dell'Associazione Altopiano Verticale hanno aperto dei monotori interessanti, altri scalatori del Cai di Castelfranco Veneto hanno salito invece alcuni itinerari a più tiri nei pressi della Cresta Est gradati fino al 7° grado.

Nelle pareti diametralmente opposte, in Val Nuvola Riccardo Scarian, consigliato dallo Zio Matu ha dato il via ad una serie di vie di alta difficoltà nel Picco delle Aquile, una parete

di Calcare grigio di incredibile compattezza aprendo nel 2011 un itinerario denominato Shakti, una via multipitch di 6 lunghezze che raggiunge i gradi di 8b+/8c seguito poi negli anni da altri scalatori molto forti che hanno aperto altri itinerari nella zona (Walter Bellotto, il locale Felice Maccagnan, Thomas Ballerin e Manolo).

Per questi motivi il Cai di Feltre in particolare nella figura del responsabile della sentieristica Stefano Zanini ha accettato l'idea di numerare e segnalare i due sentieri ritenuti di particolare interesse: il n. 402 che parte da Le Ei e si inerpica fino al Signor passando vicino al monumento dell'aviatore Ungherese Josef Kiss morto sui crinali della Nostra Montagna nella Prima Guerra e abbandonando la mulattiera Militare del Sentiero dei Gramolir a quota 1800 prosegue in salita fin sotto le pareti meridionali del Coppolo, costeggiando tutta la verticale parete di calcare da Est a Ovest per risalire poi la Mezzaluna (Quota 2004 m.) dove questo passa nel versante nord. Da qui con qualche passaggio di primo grado si arriva alla Cima principale o Croce di San Donato (quota 2069 m. totale dislivello da Le Ei 850 mt. circa) dove si collega al sentiero n. 393 proveniente dal Passo Brocon. L'altro sentiero, il n. 404 corrisponde fino al bivio del Sentiero dei Gramolir al n.402 poi però mantiene la mulattiera militare della Prima Guerra passando prima a Nord Est poi a Nord vicino alla Casera dei Cacciatori (Ricovero ai Leib) e attraverso i Pascoli degli Agnei e si ricollega al n. 393 nei pressi di Malga Vallarica di Sopra.

Per la primavera prossima sono previsti dei lavori di costruzione della nuova via Ferrata di attraversamento dell'intera cresta del Coppolo da Est a Ovest che valorizzerà ulteriormente la nostra montagna.



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

46 NUOVI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ARRIVO

E' uscito il nuovo bando per il Servizio Civile Nazionale.

Per la provincia di Belluno sono previsti 57 posti, suddivisi in tre progetti

coordinati dall'Unione Montana Feltrina (46) e dal Comitato d'Intesa di Belluno (11).

Per il comune di Lamon sono disponibili 4 posti

N.2 per il SCN per salvaguardare il territorio

N.2 La forza del SNC per promuovere la cultura.

Domande entro il 28 settembre ore 18.00 Il bando e relativa modulistica

su <http://www.feltrino.bl.it/web/comfeltrind>

L'indennità mensile per un impegno di 30 ore è di € 433,80

Bonifico: Banca UniCredit Lamon Intestato a Parrocchia di San Pietro Apostolo
IBAN - IT 83 0 02008 61140 000003748787 codice BIC SWIFT: UNCRITM1M86

Il bonifico e il c.c.p. possono servire sia per inviare l'offerta a favore de "La Sentinella" o a favore delle parrocchie di Lamon, San Donato e Arina. Basta specificare nella causale. Telefono 0439 9085 e-mail: info@parrocchialamon.it

CENTRO DI RIABILITAZIONE: UN GIOIELLO PER IL VENETO

L'assessore regionale Lanzarin: "Cerchiamo risorse per incentivare i medici a lavorare in zone di montagna".

La Regione è andata in montagna per un sopralluogo al centro di riabilitazione e al centro servizi Casa Charitas. Sono saliti l'assessore alle politiche sociali Manuela Lanzarin e il consigliere Franco Gidoni. La "fotografia" del centro di riabilitazione, fra luci (futuro restyling interno-esterno che coinvolgerà entro il 2020 la struttura per 5 milioni di euro), e ombre (carenza di fisioterapisti), è stata scattata dai medici fisiatristi Giuseppe Dalla Corte e Bruna Poletti dell'equipe del primario Massimo Ballotta, dal direttore sanitario dell'Usl Dolomiti Giovanni Maria Pittoni presente con il direttore del distretto Aessio Gioffredi.

Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Ornella Noventa e parte della sua giunta. Ma è comunque spettato ai fisiatristi, con i loro collaboratori, accompagnare l'assessore Lanzarin alla visita della struttura che si occupa con successo di riabilitazione di pazienti nel recupero post-trauma, nelle malattie neurovegetative e osteoarticolari. "Il tasso di occupazione di posti letto è superiore al 90 per cento", ha spiegato il dott. Dalla Corte, "con una percentuale di attrazione fuori Usl ed extraregionale di oltre il 40 per cento".



Il neo è quello di una mancanza endemica di specialisti anche a fronte di pensionamenti annunciati, che a Lamon riguardano il comparto non medico, e il timore di non reperire sostituti. "Su questo aspetto la Regione è attiva con il Miur per l'eliminazione del numero chiuso alle facoltà di medicina, sia per creare risorse finalizzate ad incentivare i medici a lavorare in montagna", ha detto l'assessore Lanzarin. E il consigliere Gidoni ha sottolineato un segnale positivo, ossia "l'aumento di

890 posti di specialità in più".

Sono i specialisti a fare la differenza anche sulle scelte di investimenti strategici per il futuro, nelle nuove schede di dotazione sanitaria. "Noi adesso possiamo pensare alla riqualificazione del centro di riabilitazione funzionale di Lamon", ha detto Lanzarin, "ma non siamo in grado di prevedere se ci saranno le risorse umane umane, prima di tutto, per poter prospettare altre forme di riabilitazione come quella cardiologica".

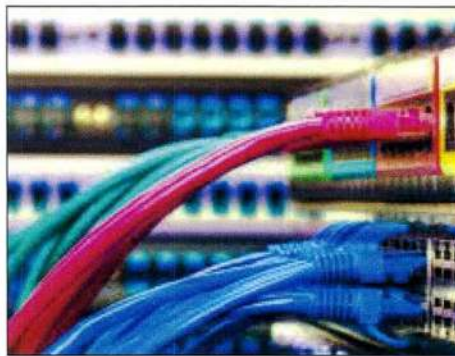
FIBRAOTTICA L'AMMINISTRAZIONE NOVENTA ENTUSIASTA PER LA RIPRESA DEL PROGETTO

Ornella Noventa, Sindaco di Lamon e l'Amministrazione da Lei guidata non riescono proprio a nascondere l'entusiasmo per la ripresa o, per meglio dire, la realizzazione definitiva del "Progetto Fibra Ottica" messo in cantiere dalla Provincia Autonoma di Trento.

A dare la felice notizia, Gino Pante che come ben ricordiamo è stato

parte attiva del progetto in quanto membro del Comitato Tecnico del Patto Dellai/Galan.

La Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento con propria deliberazione nr. 1041/2018 ha espressamente deliberato: "Approvazione accordo e relativi allegati per la gestione dell'opera dorsale di distribuzione est dell'infrastruttura in fibra



ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni confinanti in Provincia di Belluno e Vicenza.

Sarà Trentino Network s.r.l. Che si farà carico della gestione e della manutenzione dell'infrastruttura.

Straordinario risultato ci dice con viva emozione il Sindaco Ornella Noventa, frutto di sinergia tra Provincia Autonoma di Trento, Provincia di

Belluno, Consorzio Bim Piave Belluno e Regione Veneto che ha portato all'odierno accordo per l'attuazione dell'Accordo di Programma che definisce la proprietà, la gestione funzionale e la manutenzione dell'opera.

Da subito usufruiranno di questo prezioso servizio il Comune di Lamon, l'Ospedale di Lamon, la Casa di Riposo, l'Ufficio Postale, l'Istituto Scolastico.

Successivamente, ma si prevedono tempi abbastanza brevi, tutti potranno usufruirne: artigiani, commercianti, studi professionali, studenti, agricoltori ecc....

Lamon quindi al passo con i tempi. E' quanto emerge da questo importante risultato. Comprensibile quindi l'entusiasmo di Sindaco e Giunta.

CASA CHARITAS: STRUTTURA PROMOSSA PER LE CURE PRESTATE AI 54 ANZIANI OSPITI.

Accolti dal presidente Renè Maillard, dal direttore Gianpaolo Sommariva e dal coordinatore Massimo Vidori, i rappresentanti regionali Manuela Lanzarin e Franco Gidoni hanno visitato "Casa Charitas" e partecipato alla "festa dei residenti". Positivo il giudizio dell'assessore Lanzarin sul centro servizi che ospita 54 anziani non

autosufficienti e che chiede la riconversione di dodici quote, da auto a non auto, visto l'aggravarsi delle condizioni degli ospiti. "Casa Charitas", sintetizza l'assessore Lanzarin, "concorre all'aggiudicazione di fondi regionali per potenziare i servizi e ha espresso la volontà di concentrarsi sui problemi determinati dalle demenze".



NUOVO SERVIZIO DI GESTIONE CIMITERIALE

Dal 1° agosto il servizio pubblico cimiteriale è gestito dalla ditta OSIRIS che deve provvedere alla cura di tutti gli aspetti inerenti le attività da svolgersi dentro le mura dei tre cimiteri: Lamon, Arina e San Donato.

La ditta Osiris è stata l'unica ditta ad aver risposto ai diversi inviti di gara pubblica effettuata dal Comune al fine di individuare la miglior offerta per la gestione del servizio di necroforo comunale e manutenzione ordinaria del cimitero.

Il nuovo sistema di gestione, rispetto a quello al quale eravamo abituati da molto tempo, si differenzia perché:

a) la ditta Osiris svolge solo ed esclusivamente l'attività di servizio pubblico che compete al Comune in ambito di polizia mortuaria e cioè le inumazioni, tumulazioni, esumazioni, ecc. nonché la pulizia e manutenzione ordinaria che prima era svolta dal Comune (sgombero neve e ghiaino dei principali viali, diserbo, pulizia generale, ecc);

b) la tariffa comunale a cari-

co dei privati per il servizio di necroforo di cui sopra (cioè per le attività di sepoltura in loculo, in tomba, in cinerario, ecc.) non viene più pagata, come prima, alla ditta di pompe funebri ma direttamente al Comune che ha la titolarità del pubblico servizio riprendendo in tal modo il controllo della gestione cimiteriale. Poiché sono pervenute al Comune alcune osservazioni in merito alle tariffe, si precisa che questo cambiamento non ha però comportato un aumento delle tariffe per i cittadini essendo rimasti uguali gli importi approvati dal Comune nel 2014.

QUALI SONO GLI ADEMPIMENTI PER IL CITTADINO?

Nella circostanza della morte di un proprio caro, il cittadino si rivolgerà direttamente all'impresa di pompe funebri di sua scelta, la quale si rapporterà con l'Ufficio Anagrafe del Comune per il disbrigo delle pratiche inerenti la sepoltura.

Il familiare del defunto, o anche altra

persona di riferimento, dovrà rivolgersi all'Ufficio Anagrafe del Comune, per avere la precisa indicazione dell'importo della tariffa per il servizio di necroforo richiesto che fornirà anche le indicazioni ai fini del pagamento. Il pagamento dovrà essere effettuato presso la tesoreria comunale della Cassa Rurale o presso l'Ufficio Postale prima dell'esecuzione della prestazione richiesta (per es. sepoltura, tumulazione, estumulazione, inserimento resti, ecc.). Per facilitare il pagamento a breve verrà introdotta la possibilità di pagare direttamente presso l'Ufficio Comunale mediante POS.

L'ufficio di riferimento è quello dell'Anagrafe e Stato Civile, che è a disposizione per ogni necessità di maggiori informazioni, al seguente numero: 0439 794201

dal lunedì al sabato 8.30-12.00

e-mail: anagrafe2.lamon@feltrino.bl.it

L'Amministrazione Comunale

1918 - 2018 : CENTENARIO J. KISS

Martedì 5 giugno è stata una giornata ricca di emozioni. Una delegazione di circa 40 militari ungheresi, provenienti dalla base Nato di Szolnok e guidati dal Generale Koller, si è recata sul Coppolo per ricordare il loro compatriota Jozsef Kiss, asso dell'aviazione austro-ungarica durante la Prima Guerra Mondiale, abbattuto in territorio lamonese durante un combattimento aereo. Accompagnati da una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e del Gruppo Alpini, la delegazione si è recata sulla Piera Patha (dove nel 2015 è stato posizionato il cippo commemorativo) per omaggiare il loro eroe. Particolarmente emozionante, oltre al momento dell'Onor caduti, è stata la simulazione del combattimento aereo di cento anni prima, effettuata da tre velivoli, dei quali uno riprodotto gli aerei da combattimento d'epoca.



re tutti coloro che sono morti in battaglia, sperando in un futuro senza più guerre. Dopo il pranzo presso la sede del Gruppo Alpini, la delegazione ungherese ha infatti reso onore anche ai caduti italiani, con una toccante cerimonia sotto

la pioggia presso il monumento in piazza III Novembre. Emozionanti le parole del Generale Koller: "Questa celebrazione viene dal nostro e dal vostro cuore. Le nostre bandiere hanno i medesimi colori. Apparteniamo come popoli a una medesima storia religiosa di cristiani, ed ora alla comune esperienza europea. Ci ricorderemo di questa giornata per sempre." Per sigillare queste parole, il Generale Koller ed il Cappellano Milita-



re Nagy hanno donato al sindaco Ornella Noventa e a don Tarsillo una reliquia di San Giovanni Paolo II: due lembi di tenda posizionati sull'elicottero utilizzato dal Santo Padre nella sua visita in Ungheria nel 1996. Tale dono, accolto con profonda commozione, sta a ratificare un rapporto di amicizia e collaborazione destinato a durare nel tempo.



Cento anni sono passati, e quante cose sono cambiate. Chi prima era nemico, oggi si ritrova assieme in pace per condividere dei momenti assieme e soprattutto per ricorda-

re tutti coloro che sono morti in battaglia, sperando in un futuro senza più guerre. Dopo il pranzo presso la sede del Gruppo Alpini, la delegazione ungherese ha infatti reso onore anche ai caduti italiani, con una toccante cerimonia sotto



BUON SANGUE LAMONESE NON MENTE

I lamonesi si distinguono dappertutto

E' il caso di un giovane studente STEFANO NICOLAI di SANTA TERESA DI GALLURA (alta Sardegna) 18 anni, che ha ottenuto un'importante traguardo vincendo la V GARA NAZIONALE DEGLI ISTITUTI NAUTICI ITALIANI svoltasi il 18 di Aprile a CIVITAVECCHIA.

Vi chiederete: ma chi è questo STEFANO NICOLAI, cosa centra con i Lamonesi.

Ebbene, STEFANO è il figlio maggiore di LARA FAORO e di PAOLO NICOLAI. I nonni materni sono niente meno che ANGELO FAORO "Farinel" e GIANNINA MALACARNE (Menesstrin) ora residenti in Via Oma dopo

una vita di emigrazione in Svizzera. La figlia LARA da 28 anni risiede felicemente a Santa Teresa col marito PAOLO e l'altra figlia STELLA di 13 anni. Ma parliamo di Stefano: fin da bambino ha dimostrato una spiccata propensione all'informazione ed allo studio di mezzi navali in genere che lo hanno portato già a 14 anni ad essere un ottimo consulente di riviste specializzate nel settore nautico. Ha sempre ottenuto risultati eccellenti sia alle scuole primarie sia a quelle secondarie e ora, arrivato alla maturità all'ISTITUTO NAUTICO DELLA MADDALENA, ha raggiunto questo prestigioso traguardo vincendo, prima volta per un Sardo, la gara nazionale di conduzione di mezzi navali

creata per tutti gli ISTITUTI TECNICI NAUTICI italiani di GENOVA, NAPOLI, CIVITAVECCHIA, VENEZIA, LIVORNO, PALERMO ed altri ancora. Questo importante riconoscimento permetterà a STEFANO di preparare con più facilità e consapevolezza la strada per l'ACCADEMIA NAVALE che lo condurrà a diventare un CAPITANO di grandi navi civili. E allora Lamonesi, un domani, quando vi troverete su una di quelle navi, informatevi su chi sia il Capitano e se si chiamerà STEFANO NICOLAI, ricordatevi che ha „sangue nostrano“.

Porgiamo le più vive congratulazioni a STEFANO e a tutta la sua Famiglia.



Stefano Nicolai, primo in Italia nella conduzione di motoveliero

LA NUOVA SARDEGNA 29 giugno 2018

LA MADDALENA

Stefano Nicolai, 18 anni, di Santa Teresa, che frequenta il quarto anno di corso al Nautico di La Maddalena, si è classificato al primo posto nella quinta gara nazionale degli istituti tecnici nautici, a Civitavecchia per la conduzione del mezzo navale. Un primo posto strappato ai suoi colleghi di tutti gli istituti nautici della penisola, una quarantina, che fino all'ultimo si sono dati battaglia per superarsi. Grande soddisfazione quindi per Nicolai, ma soprattutto per il Nautico isolano che ancora una volta ha dimostrato quanto siano preparati i docenti che lo hanno seguito.

Per Stefano la più grande soddisfazione è stata la vincita conquistata dalla spinta a partecipare. «Mi sono preparato. Sono abituato ad andare fino in fondo e prepararmi al massimo per migliorare i miei studi, ma anche per credere nelle mie qualità. Ci sono riuscito, superando ben 23 capitani che provenivano da altri istituti». Grande soddisfazione anche per la presidente Maria Morgi e il suo professore Giulio Plastina che lo considerano uno studente modello. (a.n.).



Nicola Pradel e Giulia Faoro

si sono uniti in matrimonio il 21 aprile 2018.

Emozionati di aver accanto la loro bambina Viola, in un giorno così importante.

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA A LAMON

Continua la pubblicazione iniziata nella Sentinella n.4 2016 della cronaca riportata nel diario redatto dai due parroci pro tempore Don Ferdinando Gorza e Don Amedeo Marchet dal 2 gennaio 1915 alla fine dell'occupazione, il 3 novembre 1918.

15 Settembre

Il Parroco viene chiamato al Comando! Gli vien comunicato l'ordine di requisizione delle campane.

Ricorda che nella precedente requisizione hanno assicurato di lasciare le due ancora a posto e che della terza già smontata abbiamo inoltrato istanza perché ci venga lasciata. Vien risposto che l'ordine presente annulla altre disposizioni. Stizzito, il Parroco chiede: "E la Chiesa ce la lasciate o ci portate via anche quella?" Vien risposto: "Porteremo via quello che ci viene ordinato! Anzi, Lei dovrà trovarci operai che smontino le campane". Risponde che operai civili non metteranno mano alle cose sacre per profanarle. Che ricordino la storia di Napoleone che tutto il popolo sa raccontare. Quando

mise mano alle cose

sacre, tramontò. E quindi l'Austria non può aspettarsi sorte migliore. E senza salutare esce dall'Ufficio.

30 Settembre

La notizia della capitolazione della Bulgaria ci riempie di speranza. La fine è prossima. Raccolti numerosi alla lettura del giornale ci scambiamo le impressioni, rinnoviamo le scommesse che l'Ottobre ci porterà grandi novità e che la prima metà di Novembre saremo liberati.

1 Ottobre

Ritorno dalla visita di (alla) famiglia. Ho assicurato anche in Chiesa a Rasai di quello che le mie previsioni promettono. Trovo la umiliante sorpresa delle campane requisite e condotte via. Gettate barbaramente dalla torre, sono spaccate a colpi di mazza. Ogni colpo che risuona nell'aria è una ferita lancinante nel cuore dei popolani. I ragazzi curiosi e coraggiosi si affollano

attorno e riescono a raccogliere qualche scheggia che portano esultanti alle loro case, per conservarla come religiosa reliquia e ricordo dell'infamia austriaca. Il dolore che proviamo è immenso, ma è pure intensa la contentezza che sentiamo dalla sicurezza della prossima liberazione. Ne siamo tanto sicuri che vediamo nella requisizione stessa fatta in fretta la conferma. Ciò non toglie che non accompagniamo l'atto sacrilego colle meritate imprecazioni.

Nota: Trai ragazzi sopra citati, c'era anche il quattordicenne Pante Luciano Calisso che riuscì a recuperare tre frammenti di una campana, li portò a casa e li custodì gelosamente per oltre 70 anni, in sintonia col suo modo di vivere estremamente sobrio e con la professione che avrebbe esercitato in seguito. Verso la metà degli anni novanta del secolo scorso, ne fece regalo al Coro Monte Coppolo, associazione che egli riteneva degna di continuare a custodire questi reperti che ora si trovano esposti presso la sede del Coro.

6 Ottobre

Il Parroco ricorda pubblicamente in chiesa l'atto empio compiuto: sacrileghe disposizioni ci hanno privato anche delle campane. Così ci hanno ridotto ad un completo venerdì santo. Ma il venerdì santo passerà e verrà il giorno della Pasqua della Risurrezione! Il venerdì santo lo hanno fatto i Giudei, la Pasqua la farà il Signore. Rianima la speranza di tutti: li invita alla recita del Rosario in chiesa la mattina e la sera ed in casa per quelli che non potranno venirvi. Li assicura

Frammento delle campane di san Daniele conservato nella sede del coro Monte Coppolo

LAMON (m. 637)
Calata delle Campane
dagli austriaci 1-1-918

*Requisizione
e calata delle
campane della
chiesa di San
Daniele
(gennaio 1918).
La seconda volta
(fine estate 1918)
le campane furono
scagliate a terra.*

che la Madonna delle Vittorie non mancherà di ottenere la grazia. Il popolo viene numeroso tanto alla funzione del mattino come a quello della sera, anche perché ogni buona notizia viene fatta conoscere nella chiesa.

16 Ottobre

Gendarmi e soldati nonostante il tempo piovoso si aggirano per le contrade alla requisizione di animali, granoturco o meglio al saccheggio di tutto. La gente ne è terrorizzata perché in maniera brutale vengono derubati di ogni cosa. Vengono incoraggiati, assicurandoli che sono il saluto che si preparano a darci, che nascondano tutto il possibile e che aspettino senza esitazione la salute che verrà d'oltre Grappa.

25 Ottobre

Oggi il giornale è venuto ma non è stato distribuito. Interrogo del motivo il Capp. Militare che trovo unico sicuro perché di sentimenti non austriaci, mi dice che cose gravi si stanno svolgendo (Guglielmo avrebbe abdicato-Rivoluzione interna della monarchia-Cose serie tra Croati e Ungheresi per la questione di Fiume) e tutto questo deve essere tenuto nascosto ai soldati del fronte per le conseguenze che ne seguirebbero, che però a tutti non era ignoto. Reggimenti al completo si rifiutano di andar a combattere. Si teme quindi la rivoluzione al fronte e qui venir bloccati dagli italiani che già sono disposti per la grande offensiva. Per questi motivi i giornali non verranno. Noi esultiamo ripetendo: "Mors tua, vita mea".

La nuova Lamonesse Calcio 2018/2019 targata Malacarne Auto



Cristian BIASION allenatore



Felipe PASTORELLI



Daniele FACCHIN



Ronny BOLDO

Portieri:
Faoro Nicola

Difensori:
Boldo Ronni
Bertuol Davide
Ciarocchi Stefano
Da Rugna Mattia
Facchin Daniele
Polli Simone
Riga Enrico

Centrocampisti:
Bee Giacomo
Da Rugna Francesco
Dalla Gasperina Luca
Facchin Loris
Manduca Salvatore
Prospero Nicolò
Poletti Alain

Attaccanti:
Campigotto Daniele
Di Cesare Gimmy
Hamza El Novaly
Marku Paulo
Pastorelli Felipe
Poletti Eros
Tollardo Renè

Staff tecnico:
allenatore:
BIASION Cristian
preparatore
portieri:
GUBERT Cristian
preparatore primi
calci:
BASTER Daniele
direttore
sportivo:
CORSO Gino



Giacomo BEE



Loris FACCHIN



Stefano CIAROCCHI



Simone POLLI



Eros POLETTI



Francesco DA RUGNA



Mattia DA RUGNA



Nicola FAORO



Enrico RIGA



Nicolò PROSPERO



El Novaly HAMZA



Daniele CAMPIGOTTO



Alain POLETTI



Renè TOLLARDO



Luca DELLA GASPERINA



Davide BERTUOL



Paulo MARKU



Salvatore MANDUCA



Cristian GUBERT



Daniele BASTER

MALACARNE AUTO LAMONESE TORNEO DELLE FRAZIONI 2018 MEMORIAL VALTER POLETTI "FAGIO"

Dal 7 al 11 agosto si è disputato lo storico torneo di calcio a 5 giocatori.

Sfida vera e propria tra le contrade e frazioni lamonesi davanti ad un pubblico appassionato e "caldo".

Nelle prime quattro giornate -da martedì a venerdì- si sono disputate le fasi eliminatorie. Il sabato le fasi finali con due triangolari, le due vincenti disputano la finale (1° e 2° posto) le seconde la finalina (3° e 4° posto).

Trionfa il Real Campagna che batte il Resenterra-Conte-Oma per 4-0 e si aggiudica il trofeo per il terzo anno consecutivo.

Questi i premiati:

1° squadra classificata REAL CAMPAGNA

2° squadra classificata RESENTERRA-CONTE-OMA

3° squadra classificata ATLETICO CAMPAGNA

4° squadra classificata VILLA-PIAZZA

Miglior giocatore
MATTIA DA RUGNA
(Resenterra-Conte-Oma)

Miglior portiere
ALESSANDRO FAORO
(Real Campagna)

Miglior vecchia gloria
VAINER BOSCARIOL
(Atletico Campagna)

Capocannoniere
BRYAN BOSCARIOL
(Atletico Campagna)

Squadre partecipanti:
ARINA

ATLETICO CAMPAGNA
CUI-FERD

MOGGI

REAL CAMPAGNA

REAL PEZZE'

RESENTERRA-CONTE-OMA

RUGNA-RONCHE

VILLA-PIAZZA

La società di calcio approfitta per ringraziare Pro Loco e Alpini per le attrezzature e i numerosi volontari.



Resenterra Conte Oma



Arina



Villa Piazza



Real Pezzè



Moggi



Rugna Ronche



Cui Ferd



Atletico Campagna



Real Campagna



FESTA PER IL SANTO PATRONO SAN PIETRO E PAOLO



RADUNO ALPINO - Domenica 2 luglio, in occasione dei festeggiamenti per il santo patrono si è svolto il tradizionale raduno alpino organizzato dalle penne nere di Lamon. Si inizia con la S.Messa celebrata dal nostro parroco, don Giorgio Aresi nella restaurata e bellissima chiesa di San Pietro, a seguire la sfilata fino al monumento in piazza accompagnati dalla banda di Valdobbiadene. Molto partecipata e sentita la cerimonia in piazza alla presenza del sindaco, Ornella Noventa, del maresciallo dei carabinieri, Stefano Rech, molti gagliardetti dei gruppi alpini limitrofi fra cui il gruppo di Cittadella, il gruppo 33 di Belluno, i lagunari di Mirano, i donatori di sangue, gli ex emigranti e i bersaglieri. Poi la giornata è continuata con il pranzo preparato presso la nostra sede, nel pomeriggio l'esibizione della banda di Valdobbiadene in onore degli ospiti presso la casa di riposo Lamon.



La cerimonia



I giovani addetti alla distribuzione del "rancio"



Il gruppo alpini all'adunata di Trento



LA FESTA AI BELLOTTI



pronti per la polenta

Domenica 5 agosto, presso il parco Ponte Serra si è svolta la ormai tradizionale manifestazione "w i veci w i boce" organizzata dal gruppo alpini di Lamon. Immane la presenza del coro "amici degli alpini" accompagnati dalla fisarmonica di Patrik che si sono alternati con delle canzoni in onore dei veci e boce presenti. Donato ad ogni partecipante un cappellino, presente anche il nostro sindaco Ornella Noventa, la giornata è continuata con il pranzo all'aperto il cui ricavato sarà donato a scopo benefico. Gli alpini ringraziano tutti i partecipanti, il coro amici degli alpini, Patrik Canal e i sempre disponibili e gentili Debora e Davide dell'albergo e parco Ponte Serra.



W I VECI W I BOCE



PREMIO PENNA NERA

Dal Corriere Delle Alpi 6 luglio 2018

FELTRE. L'ingegnere Vanni Toigo di Arten, ricercatore al Cern di Padova nel campo della fusione termonucleare controllata come possibile fonte di energia; lo scultore Antonio Bottegal (che oltre ad affermare il proprio talento ha saputo dar lustro al nome della sua terra di origine in tutta Italia); il reparto cure palliative dell'ospedale e le associazioni Mano Amica di Feltre e Cucchini di Belluno. Sono questi i vincitori dell'edi-

zione 2018 del premio "La penna alpina per la nostra montagna", istituito nel 2010 dalla sezione Ana di Feltre per riconoscere i meriti di singole persone, associazioni, istituzioni ed enti che nella provincia abbiano evidenziato nel loro operato azioni meritorie a favore della popolazione e della montagna bellunese, oppure abbiano promosso con la loro professionalità l'immagine della nostra provincia in Italia e nel mondo.

NEO LAUREATA



Il 14 marzo 2018 **Elena Tollardo** si è laureata alla magistrale di Ferrara in Quaternario, Preistoria e Archeologia con il voto di 110/110. Vivissime congratulazioni da tutta la famiglia.

AUGURI MARIA

Maria Cavallari
classe 1916
in occasione
del suo 102°
compleanno
attraverso le
pagine della
Sentinella
saluta e
abbraccia tutti
quelli che la conoscono.
Auguri e felicitazioni per questo giorno importante!



CLASSE 1953



Tre giorni di vero divertimento per la classe del 1953 in gita nel mese di maggio tra Liguria, Toscana ed Umbria. Non sono mancate visite a luoghi di fascino (Lerici), di grande cultura (Firenze), e di fede (Assisi). I piatti tipici dei luoghi e un buon bicchiere di vino, hanno allietato queste giornate.

I BACAN



Erano in tanti i Bacan attorno alla tavola a mangiare l' menestron di nonna Maria, poi piano piano uno alla volta sono partiti per trovare lavoro lontano da casa. Si sono sposati, alcuni sono tornati, altri hanno deciso di mettere radici lontano da Lamon. La famiglia e' cresciuta e ora siamo alla quarta generazione e ci siamo incontrati per un pranzo insieme. Salutiamo tutti coloro che non hanno potuto esserci e diamo appuntamento a tutti per il prossimo anno!



90° COMPLEANNO

“ Il 1° luglio
**Amabile Angela
Da Rugna** (classe
1928) dai Furiano
(di Minò e Anéta),
residente a Moena
(Tn), ha festeggiato,
attornata da tutti
i suoi famigliari,
l'invidiabile
traguardo dei 90
anni.
Infiniti auguri da
tutta la famiglia!!!

AUGURI III

ERSILIA



Tanti auguri di buona vita a **Ersilia
Bee**, che il 7 luglio scorso ha raggiunto
il traguardo di 99 anni da figlie e
parenti tutti. Via Zavena.



Campo
giovannissimi:
I ragazzi e gli
educatori della
zona di Feltre che
han partecipato al
campo giovanissimi
di AC a case Faibon
in Val Canzoi. Al
prossimo anno! :)



Foto di gruppo
dei ragazzi ed
educatori di Lamon
e Sovramonte che
han partecipato
al campo acr della
zona di Feltre in
Arina nel mese di
luglio. Un grazie
ai vari volontari di
Arina per l'aiuto
e la preziosa
disponibilità.

FESTA DEL RESIDENTE, VENERDÌ 17 AGOSTO 2018

Si è svolta anche quest'anno presso la Casa di Riposo "Casa Charitas" di Lamon, la tradizionale Festa del Residente, arrivata alla quarta edizione.

Una giornata dedicata agli anziani residenti nella struttura che hanno avuto la possibilità di pranzare in compagnia dei loro famigliari nel giardino di Casa Charitas adibito per l'occasione. La Festa ha visto un'ampia partecipazione, con l'importante presenza del Consigliere Regionale Franco Gidoni, dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Manuela Lanzarin, del Sindaco



di Sovramonte Federico Dalla Corte, del Sindaco di Lamon Ornella Noventa con i Consiglieri Comunali e del Presidente della Casa di Riposo Renè Maillard, che nell'occasione hanno fatto visita alla struttura.

Una giornata ricca di momenti tra i quali la riunione periodica dei famigliari e ospiti, la benedizione da parte dei parroci della parrocchia di Lamon e l'intrattenimento

musicale.

La riuscita dell'evento è il frutto di un lavoro congiunto che ha visto coinvolte con impegno e devozione diverse Associazioni del Territorio, i Volontari e il Personale operante della Casa di Riposo ai quali vanno i più sentiti ringraziamenti.



UNO SPECIALE AUGURIO A MONICA FORLIN PER I SUOI 107 ANNI!

Il 23 Luglio scorso, la signora Monica Forlin (classe 23.07.1911), ha festeggiato in allegria i suoi 107 anni, presso la Casa di Riposo "Casa Charitas" di Lamon, in compagnia di tutta la famiglia. Si sono uniti ai festeggiamenti anche il Sindaco di Lamon Ornella Noventa, il Presidente Renè Maillard e il Direttore di "Casa Charitas" Gianpaolo Sommariva.

A nome di tutta la Casa di Riposo si rivolgono a Monica le più vive congratulazioni e sinceri auguri per l'importante traguardo raggiunto.



Bonomi Pietro
di anni 90 è mancato il 2 febbraio, lascia le figlie Gemma, Lucia e Sara.



Campigotto Umberto
(Gaiofo),
di anni 88, è mancato il 27 luglio



Malacarne Giacomo
Felice,
di anni 84, è mancato a Seveso l'8 luglio



Conte Antonio
(Toni)
di anni 87 è mancato il 17 agosto lascia la moglie e le figlie.



Conte Rosa
di anni 90
è mancata il 1 luglio in Svizzera.
Lascia la figlia Annamaria, il figlio Max e il fratello Antonio, con i nipoti e pronipoti.

ANAGRAFE di Arina

D'Agostini Fermo,
di anni 74, è
mancato 11 agosto



La foto ritrae i cinque fratelli Pante, da sx, Giovanni (Pierino), Mons. Virgilio (Vescovo missionario in kenya), il vice pres. Giorgio Bottegal (con il labaro sezionale), Remigio con la bandiera dei ex combattenti di Lamon, padre Flavio e don Lucio che posano davanti alla croce che ricorda un loro pro zio, Pante Giuseppe, alpino del Val Brenta, caduto il 16 giugno del 1916 a cima Socede, montagna sopra Scurelle (TN). Qui in questa zona detta anche "cocuzzolo dei morti", il primo settembre con una cerimonia e la S.messa celebrata dal vescovo Virgilio, si è inaugurato il ripristino del piccolo cimitero ad opera del lavoro accurato del gruppo alpini di Scurelle. La zona è detta anche, passo 5 croci, appunto perché raccoglie le spoglie di 5 soldati, 3 italiani e 2 austroungarici, l'opera di riconoscimento è stata possibile grazie alle ricerche effettuate dallo storico, Dott. Luca Giroto, presenti alla manifestazione il Sindaco di Scurelle, Fulvio Ropelato e il Sindaco di Lamon, Ornella Noventa.

IDENTIFICATI I RESTI DELL' ALPINO PANTE GIUSEPPE



APPUNTI STORICI

**Della Parrocchia Santa Maria Ad Nives di Arina
Come venne formandosi la Parrocchia di Arina e
la serie dei Rettori Spirituali**

M. Liberale Paganini
Lamon, Maggio 1955.

continuazione

Nella primavera del 1857, fu inaugurata una seconda Sacrestia per la confraternita. L'8 settembre 1857, venne consacrata la chiesa da Sua Ecc. Mons. Vescovo Cavaliere Giovanni Renier.

L'8 ottobre, furono provveduto tre nuove campane.

Il restauro della torre e le campane, importarono la spesa di austriache lire 7000, delle quali ne pago 1274 il primo deputato e fabbriciere Giovanni Campigotto, morto il 28 ottobre 1858; lire 750 la cassa comunale; 410 se ne ricavano dalle vecchie campane vendute alla chiesa di Sant'Oswaldo in Pedavena e le rimanenti vennero raccolte con volontarie oblazioni.

Sacerdoti nati in Arina don Dona Canal; don Nicolò Canal; Don Antonio Canal, curato di zorzo, morto colà il 27 gennaio 1774; Don Bortolo Canal morto il 6 febbraio 1774; Don Simeone Poletti; morto in Arina nel 1799; don Donà Poletti, morto primicerio a Lamon il 25 dicembre di anni 89 illustre poeta; don Domenico Bellotto, morto Arciprete di Servo; Don Antonio Canal morto Arciprete di San Vittore Don Giacomo Forlin curato di Falter; don Filippo Poletti morto parroco a Foen poeta (4) Don Antonio Canal, Galliazo, morto parroco a Meano.

Il 6 gennaio 1864, Don Gaspare Scalet lasciava Arina per diventare Arciprete Vicario Foraneo di Lamon. Troppo stretto era il campo primitivo alla sua levatura di mente e di cuore. E la sua opera religiosa civile sociale, trovò modo di espandersi, nella importante e vasta parrocchia. Nonostante i tempi difficili che si susseguirono, specialmente dopo il 1866, che culminarono nella lotta dello Stato contro la Chiesa, con la presa di Roma del 1870 e il predominio massonico, nonostante lo attaccamento eroico e filiale di Don Gaspare al Papa, l'Autorità civile gli conferiva la croce di Cavaliere della Corona d'Italia, mentre l'autorità

ecclesiastica, lo creava Abate mitrato. Roso da lunga malattia moriva il 7 febbraio 1896 a soli 66 anni di età, dei quali 32 spesi nella reggenza della grossa parrocchia di Lamon.

Il secondo parroco di Arina, fu Don Vittore Centeleghe, che vi si insediò il 5 febbraio 1864. Il primo marzo 1868, Don Giovanni Fabris. Il 7 luglio dello stesso anno Don Antonio Casanova. Il 17 maggio 1875, Don Vittore De Cia, vicario spirituale L'8 giugno 1875 don Costante Vicchi, di Lamon parroco.

Il 26 maggio 1889 don Vittore De Cia Parroco. Era di Sorriva.

L'11 maggio 1905 Don Giovanni Cengia di San Donato, parroco. L'8 dicembre 1919, Don Giovanni Sebben, di Fonza-so, Delegato Vescovile. Il 30 gennaio 1921 Don Antonio Scopel Economo Spirituale, ora Parroco a Villabruna. Il 25 marzo 1922 Don Guerrino Ziliotto, Parroco, da Crespano del Grappa. 6 novembre 1935 Don Giacomo Zardo, Parroco, da Paderno del Grappa. Primo Maggio 1938 Don Quinto dal Zott. Viceparroco. 21 giugno 1938, Don Giuseppe Bottegal da San Donato, parroco, passato a Foen di Feltre. 17 ottobre 1943, Don Giovanni Paoletti, Viceparroco Coadiutore. 10 maggio 1944 Don Gelindo D'Incau di Zorzo, Parroco. 9 settembre 1945, Don Giuseppe Boschetti Feltre, Parroco passato poi a Villapaiera.

15 giugno 1954, Don Francesco Skoda. Il giovane sacerdote, ventinovesimo della serie dei rettori spirituali di Arina Don Francesco Skoda, figlio di Giulio e di Paola Zlatniczley, nato nella città di Lucenec Slovacchia il 18 luglio 1926, entro in Italia il 25 gennaio 1945, diretto a Roma per completare gli studi ecclesiastici. Gli avvenimenti politici

che si susseguirono nella sua patria, caduta sotto duro giogo di un governo comunista, impedirono a lui come a tanti altri suoi compagni di studi di ritornare in patria. Dopo un periodo di tempo, passato nella parrocchia di Lamon come Cappellano, L'Autorità Ecclesiastica, lo nominò parroco di Arina. Egli parla bene l'italiano ed ha appreso anche il dialetto locale.

Quando, cessata la presente dolorosa situazione, la Chiesa e il buon popolo Cecoslovacco, riavranno la giusta libertà, Don Francesco tornerà a rivedere la amata Patria dove ci sarà tanto da ricostruire. Egli Allora si ricorderà di noi e noi pure lo ricorderemo con affetto e riconoscenza, per il bene spirituale fatto in mezzo a noi. La presente breve monografia su Arina la dedichiamo a lui e speriamo che gli sia lieto ricordo delle sue prime fatiche sacerdotali, spese per il bene delle anime.

Lamon, Maggio 1955.

M. Liberale Paganini.

1) da una vecchia memoria stampata In occasione dell'ingresso del primo Parroco tip. Marsura Feltre.

2) il Malacarne è il famoso prete Sandro, a cui la tradizione Popolare lamone attribuisce fatti portentosi, come quello di confinare la tempesta. Morì a Lamon a 79 anni d'età nel 1774.

3) il curato Don Innocente Scalet, meriterebbe un articolo a parte, massime per la sua scuola privata che preparò tanti alunni al seminario di Feltre a lui ricorrevano gli aspiranti al sacerdozio di tutto il feltrino.

4) Don Filippo Poletti tradusse parte della Odissea di Omero dal greco in dialetto lamone.

In quel di San Donato

IL CASEL DI SAN DONATO Tra il passato ed il futuro, la nuova tettoia



Alle falde del Monte Coppolo, tra il verde dei prati, guardando in alto, appena oltrepassato San Donato camminando in direzione Valnuvola, si nota un edificio basso e lungo dalle mura gialle, quasi timido e nascosto rispetto alle abitazioni circostanti che si ergono imponenti su più piani. E' il "Casel di San Donato", con alle spalle quasi 140 anni di storia, costituito nel 1881 e che come si capisce dal nome era utilizzato dagli abitanti di questa frazione per produrre il burro ed il formaggio. E la produzione che veniva svolta, riprendendo i dati riportati nel libro "Tra il monte e la valle" di Don Bruno Bersaglio all'epoca era di 1183 Kg di burro all'anno, 2567 kg di formaggio e 1958 kg di ricotta, per dare un'idea dell'importanza che aveva per l'economia locale.

Ancora oggi all'interno vi sono testimonianze di questa attività, come gli enormi pentoloni in rame legati al soppalco, termometri, un enorme burcio, e appesi ai muri gli scritti con i nomi delle famiglie che vi portavano il latte per trasformarlo in burro e formaggio.

Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti, solo per importanza due guerre mondiali, durante le quali gli invasori lo utilizzarono per cucinare il rancio per le truppe, ma al termine delle quali riprese la sua funzione originaria, tanto che conseguì una medaglia d'oro per la produzione del burro, sempre da quanto riportato



dalla sopra citata fonte.

Arriviamo così ai primi anni settanta e intanto la popolazione si è ridotta di moltissimo, la gente è emigrata per migliorare la propria condizione, la produzione casearia cessa e l'edificio rimane abbandonato per una decina di anni finché nei primi anni ottanta in paese viene costituita la "Società Operaia" che riprende lo statuto della società di mutuo soccorso nata addirittura nel 1904, una società di volontariato che si proponeva di dare aiuto ad i bisognosi ed il "Casel" ne diventa sede e piano piano si appresta a diventare quello che è oggi, un punto di ritrovo per il paese, specie in occasione festa del patrono, il 7 agosto, ma anche sede di riunioni e di incontri pubblici, o serate gastronomiche e culturali.

Ma la struttura è fatiscente e necessita di opere di manutenzione straordinaria che sono talvolta costose. Si susseguono varie gestioni nel corso degli anni, e ognuna vi apporta dei miglioramenti, è importante citare il rifacimento del tetto nei primi anni

duemila, finanziato con la partecipazione dell'intero paese alla Festa del Fagiolo di Lamon, con l'allestimento di uno stand gastronomico. In quella occasione il paese partecipa in massa e anche la manodopera per il rifacimento del tetto non manca.

Segue qualche anno di inattività della "Società Operaia" che nel frattempo si trasforma in "Società Casel di San Donato" e riparte con un nuovo direttivo nel 2011. Le priorità sono quelle di completare il recupero dello stabile, che necessita ancora di altri lavori di manutenzione e di apportare varie migliorie nel corso degli anni, facendo un passo alla volta, secondo le proprie possibilità. Da allora seguendo questo criterio, e' stata risistemata la pavimentazione, ormai sconnessa, sistemato il muro di sostegno che era pericolante, sono stati sostituiti gli infissi, e quest'anno è comparsa la nuova tettoia. Bisogna anteporre che non c'è un paesano che in qualche modo non abbia contribuito negli anni a prestare la sua opera, sotto forma di volontariato.

Un grazie va a tutti coloro che hanno contribuito, soprattutto a chi oggi non c'è più e come dicono gli Alpini, è andato avanti, ma è doveroso soffermarsi sull'ultima recente opera, la nuova tettoia, che non è comparsa dal nulla, da un giorno all'altro, ma ha dovuto seguire tutto l'iter burocratico del quale si è interessato il Geom. Paolo Corra', che ringraziamo attraverso queste righe. Un enorme grazie è dovuto alla famiglia di Giorgio Tiziani, che con i figli Stefano e Daniele, il cognato ed il nipote in pochi giorni sono passati, e' bene sottolinearlo, sempre con lavoro di solo volontariato, dal disegno cartaceo ad una tettoia solida ed esteticamente molto bella, prodigandosi con abnegazione qualche giorno sotto il sole rovente.

Da ricordare anche se hanno collaborato in maniera minore Franco Faoro e Palmiro Bottegal, così come un plauso particolare è dovuto a Nicola Maschio che ha devoluto un'offerta a parziale copertura delle spese per i materiali necessari. In futuro altri lavori saranno necessari per ridare all'edificio la bellezza e la funzionalità che merita, in primis il rifacimento delle malte ma questo sarà un altro capitolo, che l'attuale gestione spera di portare a compimento in un termine non troppo lontano.

Gianni Parlanti



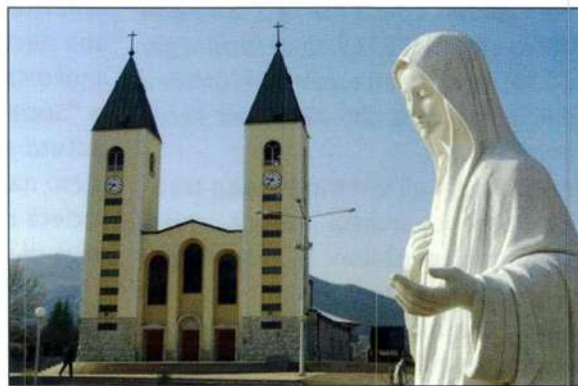
90° COMPLEANNO



Maccagnan Maria Assunta ha festeggiato il 29 Agosto a Varese
Il novantesimo compleanno con i figli Anna, Lucia, Agostino e tutti i suoi cari, che le augurano
Tanta salute e un buon proseguimento...

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE.

Anche quest'anno un gruppo di Lamonesi e Sovramontini hanno partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje organizzato da Vittoria (assente



questa volta per motivi famigliari). Accompagnati da don Firmino e dall'autusta Adriano hanno vissuto giornate intense, di preghiera e testimonianze, senza trascurare momenti di allegria. I pellegrini hanno trascorso cinque giorni letteralmente volati e, al momento dei saluti, qualche rimpianto si è sentito, con la volontà di ritrovarsi insieme l'anno prossimo. Questo pellegrinaggio è servito a ricaricare lo spirito, perché in quella terra si trova la serenità dentro e fuori del cuore. L.B.